



Servizio Informazione Religiosa

INSEGNANTI

Formazione: Padova, domani al via il corso interdisciplinare "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie"

20 febbraio 2019 @ 18:50

1 1 0 0

Domani, 21 febbraio, prende il via la nona edizione del corso interdisciplinare di formazione rivolto ai docenti delle scuole del Veneto, organizzato da Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova e coordinato da Piero Benvenuti (Agenzia spaziale italiana), Simone Morandini (Facoltà teologica del Triveneto) e Giulio Peruzzi (Università di Padova). Titolo di quest'anno è: "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie".

Il primo incontro – che si aprirà con un video-saluto di Piero Benvenuti, commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana – affronterà il tema "Metafore e modelli nella scienza". Interverranno Giulio Peruzzi, docente di Storia della fisica, e Giuseppe Fusco, docente di Zoologia, entrambi dell'Università di Padova. Il ciclo di conferenze è riservato ai soli iscritti.

"Scienza, filosofia, teologia: sono mondi caratterizzati da approcci profondamente diversi al reale, ma anche accomunati da alcuni stili di pensiero – spiegano gli organizzatori -. Le cinque conferenze, che si terranno a Padova, nella sede della Facoltà teologica, tra febbraio e marzo, andranno a esplorare, in particolare, l'importanza delle metafore e dei modelli per l'elaborazione concettuale nei diversi ambiti; questi non sono infatti soltanto strumenti retorici e comunicativi, ma ausili che informano profondamente il processo di costruzione della conoscenza in diversi ambiti del sapere. Il percorso di approfondimento si snoderà attraverso diversi mondi concettuali e linguistici, con forti valenze nell'ambito della didattica".

Gli affondi iniziali sul ruolo di metafore e modelli nelle scienze fisiche e in quelle biologiche (interventi di Giulio Peruzzi e Giuseppe Fusco dell'Università di Padova – 21 febbraio), nella teologia cristiana e nella Scrittura (Luca Mazzinghi, Pontificia Università Gregoriana, e Simone Morandini, Facoltà teologica del Triveneto – 28 febbraio), verranno arricchiti da uno sguardo al mondo delle religioni, veri e propri modelli di relazioni tra il divino, l'umano e il mondo (Massimo Raveri, Università Cà Foscari di Venezia, e Nader Akkad, delegato Ucoii per il dialogo interreligioso – 7 marzo).

L'orizzonte sarà poi ulteriormente arricchito dal confronto sulle metafore con il mondo della letteratura, posta in dialogo con la teologia (Adone Brandalise, Università di Padova, e Domenico Cambareri, Facoltà teologica dell'Emilia Romagna – 21 marzo).

La ripresa finale potrà così riflettere in modo articolato sul linguaggio, quale orizzonte che abita il nostro stesso pensiero, e sulla pluralità di forme in cui esso si declina (Sergio Rondinara, Istituto universitario Sophia, e Sebastiano Moruzzi, Università di Bologna – 28 marzo).

Argomenti **DOCENTI** **FILOSOFIA** **FORMAZIONE** **SCIENZA** **TEOLOGIA** **UNIVERSITÀ**

Persone ed Enti **FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO** Luoghi **PADOVA**

20 febbraio 2019

© Riproduzione Riservata

Storie/Piero Benvenuti

Scienza e fede, un rapporto da riannodare



la difesa del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA



domenica 10 febbraio 2019
Anno 112 - N. 6 - Euro 1,40

Accanto a ogni malato, come Madre Teresa

Chi è malato o soffre, oggi, sempre più di frequente è solo, tra le mura di casa. Servono, dunque, nuove attenzioni pastorali nelle nostre comunità che tengano conto di questa realtà a cui famiglie sempre meno numerose, e sempre più impegnate sul versante lavorativo, non riescono a tener testa. La relazione umana viene prima di tutto e da qui parte anche il messaggio di papa Francesco per la 27ª Giornata mondiale del malato che si celebra lunedì 11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes.

Il messaggio di quest'anno, "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", è un forte richiamo evangelico, ma anche un filo rosso con la figura di madre Teresa di Calcutta, che ha fatto dei poveri e dei malati la propria missione di vita.

Anche in Diocesi l'appuntamento dell'11 è atteso come ogni anno: malati e volontari della pastorale della salute e delle associazioni si ritrovano alle 16 in basilica del Santo per celebrare la messa insieme al vescovo Claudio.

pagina 10-11



Lunedì 11 febbraio - Giornata mondiale del malato.

VISITA PASTORALE

DOPO LA BASSA ECCO LA PRIMA TAPPA IN CITTÀ

Undici comunità, un quartiere attraversato da veloci cambiamenti e ancora alla ricerca della sua nuova identità. Dal 15 gennaio il vescovo è all'Arcella, per la prima tappa in città della visita pastorale.

pagina 12-13

FATTI

LAVORO, MENO INCIDENTI IN VENETO

Regione virtuosa la nostra in base al recente rapporto 2018 sugli incidenti professionali.

pagina 25

MOSAICO

ESTE SCOMMETTE SUI SUOI GIOVANI

Al via "4H - Scendiamo il futuro": Fondazione Irea Morini, Comune, scuole insieme contro il disagio.

pagina 29

La Difesa s'incontra / Il pellegrinaggio

A Lourdes insieme ai nostri lettori sui passi di Maria e Bernadette

Dal 29 aprile al 1° maggio, la nostra associazione ha in serbo il pellegrinaggio mariano al santuario francese. Le iscrizioni sono ancora aperte.

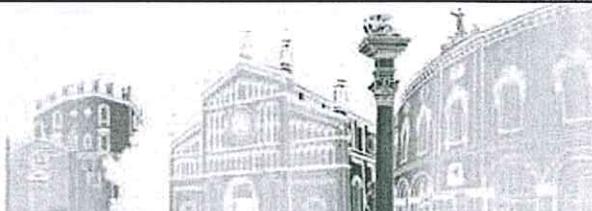
pagina 30

L'EREDITÀ DI UN GRANDE FUTURO

LA TUA BCC. TRE SECOLI DI ESPERIENZE, RELAZIONI E FIDUCIA OGGI A FIANCO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI PROGETTI.



www.bancapativina.it



Storie | di scienza e fede

Piero Benvenuti, commissario straordinario dell'Agencia spaziale italiana, racconta il suo impegno a ritessere quel dialogo tra scienza e fede tipico della tradizione umanistica che è stato reciso dal Novecento

Quel che conta è la relazione

Paola Zampieri

Parte il 21 febbraio il nuovo corso di formazione promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova

È un fascino che non tramonta mai, quello delle stelle. Parola di Piero Benvenuti, conegliane di origine, classe 1946, da qualche mese commissario straordinario dell'Agencia spaziale italiana. La sua passione per le stelle è nata da ragazzino, dotato di una particolare propensione per la matematica e la fisica e attratto dal cielo, che osservava con un piccolo cannocchiale costruito da sé. Molte letture e qualche esperimento fatto in proprio, assieme ad alcuni incontri con astronomi, che nell'esplosione dell'astrofisica moderna degli anni Cinquanta e Sessanta ne spiegavano lo stato dell'arte, e la via era tracciata: Piero avrebbe fatto l'astronomo. Con una variante, però, determinata dalla poesia dell'osservazione del cielo.

«Oggi - dice - mi definirei uno scienziato che ha sempre avuto il desiderio di coniugare la scienza con la poesia». Maestro fondamentale negli anni di formazione è stato il poeta Andrea Zanzotto, suo professore di lettere alle medie, che instillava ai ragazzi il desiderio di coniugare scienza (di cui era appassionatissimo) e poesia. «Quell'impegno di unire scienza e umanesimo - racconta - mi è rimasto, anzi adesso diventa sempre più un obiettivo che mi propongo di perseguire, perché la divisione che si è creata storicamente fra scienza e umanesimo all'epoca della rivoluzione copernicana è ormai tempo che venga colmata».

L'interesse più specifico per un dialogo fra scienza e fede matura negli anni dell'università. Men-

tre studia fisica a Padova è ospite del collegio Gregorianum, diretto da don Ivo Sinico, che stimolava gli studenti a leggere Teilhard de Chardin, scienziato con la passione del dialogo con la fede e autore quasi proibito all'epoca, di cui a fatica si trovava qualche libro; don Ivo, in qualche modo, procurò una copia di *Le phénomène humain* in francese, gli studenti lo tradussero spartendosi i capitoli e si appassionarono.

Dopo la laurea Piero Benvenuti ha dedicato la sua attività professionale alla ricerca in campo astronomico, come docente di astrofisica all'Università di Padova e ricoprendo importanti incarichi a livello nazio-

nale e internazionale per l'Agencia spaziale europea e l'Istituto nazionale di astrofisica; nel 2015 è stato il primo italiano a divenire segretario generale dell'Unione astronomica internazionale. Dal novembre scorso è commissario straordinario dell'Agencia spaziale italiana, ente di ricerca e agenzia che coordina e sviluppa le attività spaziali (industriali, di ricerca e di applicazioni) sia a livello nazionale che in collaborazione con l'Agencia spaziale europea e la Nasa.

«Nella ricerca spaziale l'Italia è a un ottimo livello, soprattutto per quanto riguarda l'esplorazione dell'universo primordiale e quindi dell'evoluzione cosmologica - spiega - Nell'esplorazione del sistema solare siamo stati noi a stimolare e sostenere con forza l'esplorazione

Asiago ti aspetta...



ASIAGO ... FIOCCHI DI LUCE, dal 15 al 17 febbraio 2019

Tre serate di fuochi d'artificio in musica, che si svolgeranno il venerdì in Piazza Carli e il sabato e domenica presso l'aeroporto "Roméo Sartori"; tre serate ricche di colori e di musiche da non perdere, che lasceranno ancora una volta a bocca aperta e naso all'insù le migliaia di turisti che ogni anno assistono all'evento. Il programma di venerdì e sabato comincerà alle ore 21, con anima-

zione e musica, e proseguirà alle 22 con lo spettacolo piromusicale, mentre alla domenica l'animazione inizierà alle ore 17 e lo spettacolo piromusicale alle ore 18. Dopo il grandissimo successo dello scorso anno, si potrà partecipare al 13° concorso fotografico "Mettili a fuoco", dedicato agli amanti della fotografia, le cui premiazioni si svolgeranno lunedì 4 marzo alle ore 18 presso la Sala Consiliare.

KOPA KARUKKOLA, sabato 16 febbraio maschere e festa in piazza. Maschere buffe, ridicole, a piedi, con sci, slitte o con attrezzi idonei alla discesa. La Kopa verrà assegnata al gruppo più "bagoloni", durante il tragitto rifornimento di "vinoviamine", barbusti, luganeghe, commestibili ecc. Raduno e partenza della "combriccola" alle ore 15.30 davanti all'albergo Alpi in Corso IV Novembre ad Asiago.



SCHELLA MARZ, dal 26 al 28 febbraio 2019

Nelle tre serate, in Piazza Il Risorgimento e per le vie del centro di Asiago, si svolgerà la tradizionale "Schella Marz" con la sfilata dei "bandoni" e il rogo della "vecia", con la presenza di orchi, folletti e dalle "Zelegphen Baiblen", le fatine autoctone dell'Altopiano.

Un'antica tradizione nata per cacciare l'inverno e chiamare la primavera: i bambini gireranno per le piazze di Asiago, trainando dei bidoni legati fra di loro con del filo di ferro, creando così quel trambusto che vuole "svegliare la primavera".

CARNEVALE DI ASIAGO, martedì 5 marzo 2019

Alle ore 14.30 Carnevale in Piazza per i bambini: animazione, truccabimbi, zucchero filato.

In caso di maltempo, la festa si svolgerà presso lo Stadio del Ghiaccio.



ULTERIORI INFORMAZIONI PER TUTTI GLI EVENTI, si possono richiedere presso lo Sportello Informazioni Turistiche al numero 0424 462221, tramite email a info@asiago.to, sul sito www.asiago.to o sulle pagine Facebook di Asiago Turismo e Asiago Focchi di Luce.

È l'Enego.

Il Formaggio dell'Altopiano.

Caseificio Finco Gianfranco
Enego (VI) Via Lecche, 42 - Tel. 0424 490149 - www.montitrentini.com
Tramandiamo da tre generazioni un antico sapere: fare il formaggio

La lezione del gesuita Georges Lemaître

Georges Lemaître, gesuita belga, fu il primo a descrivere l'espansione dell'universo su basi teoriche e sperimentali. Per questo Piero Benvenuti ha chiesto e ottenuto che la legge di Hubble sia rinominata legge di Hubble-Lemaître.

di Marte con le missioni Exomars 2016 e 2020. Sappiamo inoltre costruire strumenti che sono unici e sono richiesti anche dalla Nasa e da altre agenzie».

Dal punto di vista delle strategie attuali, l'Italia vanta una posizione di preminenza per il cosiddetto accesso allo spazio, cioè la costruzione di razzi che possono lanciare i satelliti, per cui il mercato sta diventando molto favorevole alle aziende italiane.

«Oltretutto - aggiunge - abbiamo quasi il monopolio per la costruzione di moduli abitativi: quasi tutta la parte abitativa della stazione spaziale internazionale è stata realizzata da un'azienda torinese. Questa posizione ci permette di negoziare con l'agenzia spaziale cinese la costruzione dei moduli abitativi della stazione che Pechino sta pianificando di costruire per orbitare intorno alla terra. Sia la Cina che la Nasa stanno pensando anche a stazioni spaziali che orbiteranno la luna (l'orbita cosiddetta cis-lunare) e anche lì potrà esserci spazio di collaborazione per noi in missioni alla Luna e poi a Marte, che è il nostro interesse principale».

Nel 2011 Benedetto XVI ha nominato Piero Benvenuti consultore del Pontificio consiglio della cultura. Accanto all'impegno scientifico è rimasta infatti sempre accesa la passione per il dialogo con esponenti del mondo culturale, fra i quali Margherita Hack, Ermanno Olmi, Stephen Hawking... «Sono convinto che Margherita fosse vicina al messaggio cristiano - ricorda - pur essendo molto critica verso la chiesa come organizzazione gerarchica. Ho cercato un punto d'incontro, ma francamente il tentativo non è riuscito... Il suo credo razionalistico, il messaggio così drastico, al fulmicotone, non era educativo proprio perché sbatteva la porta in faccia al dialogo». Diverso l'atteggiamento di Ermanno Olmi, cui l'ha legato una bella amicizia, «pur critico a volte verso il Creatore e tormentato dal problema della giustificazione del male, a cui non trovava risposte adeguate, cercava però sempre con grande intensità e affrontava ogni cosa con grande umanità e dignità».

La posizione assolutamente materialistica, come quella di Hawking, che intende spiegare tutto attraverso la scienza, porta invece a conseguenze molto tristi per il futuro della persona. «Dove tutto è dominato da leggi deterministiche manca la libertà e l'uomo si riduce a un robot; soprattutto si elimina la possibilità di considerare l'amore, cioè la relazione, come un aspetto fonamen-



Tra scienza, religioni e filosofie

Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova promuovono la nona edizione del corso interdisciplinare di formazione rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto, dal titolo "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie".

Il percorso si snoderà attraverso diversi mondi concettuali e linguistici, con forti valenze nell'ambito della didattica. Intervengono: Giulio Peruzzi e Giuseppe Fusco, Università di Padova (21 febbraio); Luca Mazzinghi, Pontificia università Gregoriana, e Simone Morandini, Facoltà teologica (28 febbraio); Massimo Raveri, Università Cà Foscari di Venezia e Nader Akkad, delegato Ucoii per il dialogo interreligioso (7 marzo); Adone Brandalise, Università di Padova, e Domenico Cambareri, Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (21 marzo); Sergio Rondinara, Istituto universitario Sophia, e Sebastiano Moruzzi, Università di Bologna (28 marzo).

Informazioni e iscrizioni (entro il 16 febbraio): www.fttr.it oppure tel. 049-664116.



Dove tutto è dominato da leggi deterministiche manca la libertà e l'uomo si riduce a un robot

tale e fondante della nostra vita. Anche nella scienza oggi ciò che conta veramente è la relazione e non tanto l'essere; io sto insistendo molto perché si sviluppi una ontologia della relazione. Non so dire che cosa sia un elettrone, ma so come si comporta in un ambiente determinato, cioè in relazione con altre entità. Ci sono delle analogie fra scienza e umanesimo, filosofia e teologia, e ciò permette di trovare punti d'incontro e di dialogo».

Proprio su questo piano di dialogo, nove anni fa, Piero Benvenuti è stato tra i fautori dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole del Veneto, organizzati dalla Facoltà teologica del Triveneto (dove tra l'altro ha insegnato "Creazione ed evoluzione") e dall'Università di Padova-dipartimento di Fisica e astronomia. Circa 650 le persone finora coinvolte, posti sempre esauriti, segno del bisogno di risposte per sé ma anche da trasmettere agli studenti, formando così nuove generazioni più aperte e consapevoli.

Il tema di quest'anno, in particolare, "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie", va proprio al cuore del dialogo. «Cercheremo di vedere come i modelli interpretativi della realtà fisica possano trovare riscontro anche nei modelli interpretativi di ciò che non si può sperimentare con esperimenti fisici. Il semplice fatto che in fisica si tenda sempre più a considerare le relazioni come punto chiave per l'interpretazione dei fenomeni si può trasportare in campo filosofico e teologico, aprendo così possibilità di dialogo». L'analisi del ruolo di metafore e modelli nelle scienze fisiche e in quelle biologiche, nella teologia cristiana e nella Scrittura sarà arricchita da uno sguardo al mondo delle religioni, veri e propri modelli di relazione tra il divino, l'umano e il mondo; l'orizzonte si amplierà poi nel confronto sulle metafore, con il mondo della letteratura posto in dialogo con la teologia; infine, un'articolata riflessione sul linguaggio quale orizzonte che abita il nostro stesso pensiero.

Tornando al tema della relazione, essa ha una valenza, forse la più alta, anche in riferimento alle persone e ai vissuti delle famiglie dove ci sono soggetti con modalità di interazione "diverse" nella parola o nei movimenti. «Anche chi non ha capacità di parlare riesce a comunicare - racconta Benvenuti, che in ambito non professionale si interessa delle problematiche connesse alle malattie rare - ed è un fatto che si può "sperimentare", come ci hanno insegnato le suore che hanno accudito Eluana Englaro nel suo ultimo periodo di vita. La riduzione della capacità di relazione che consideriamo "standard" esalta l'essenza della relazione: è relazione di amore, mutuo scambio, che ha valore in sé e nessun'altra speranza di controparte se non quella del rapporto stesso. È ciò che ci avvicina all'Essere supremo e alla possibilità di uscire dallo spazio e dal tempo; una relazione che va al di là dei limiti sensoriali e fisici, che non ha evoluzione temporale, ma rimane per sempre».

[ACCEDI](#)[SCRIVICI](#)

In primo piano

Scienza Piero Benvenuti, commissario straordinario dell'Agencia spaziale italiana: "Quel che conta è la relazione"

Piero Benvenuti, commissario straordinario dell'Agencia spaziale italiana, racconta il suo impegno a ritessere quel dialogo tra scienza e fede tipico della tradizione umanistica che è stato reciso dal Novecento. Parte il 21 febbraio il nuovo corso di formazione promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova.



In diocesi

ACCEDI

SCRIVICI

Piero Benvenuti, commissario straordinario dell' Agenzia spaziale italiana: "Quel che conta è la relazione"

Piero Benvenuti, commissario straordinario dell' Agenzia spaziale italiana, racconta il suo impegno a ritessere quel dialogo tra scienza e fede tipico della tradizione umanistica che è stato reciso dal Novecento. Parte il 21 febbraio il nuovo corso di formazione promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova.



05/02/2019

È un fascino che non tramonta mai, quello delle stelle. Parola di Piero Benvenuti, coneglianese di origine, classe 1946, da qualche mese commissario straordinario dell' Agenzia spaziale italiana. La sua passione per le stelle è nata da ragazzino, dotato di una particolare propensione per la matematica e la fisica e attratto dal cielo, che osservava con un piccolo cannocchiale costruito da sé. Molte letture e qualche esperimento fatto in proprio, assieme ad alcuni incontri con astronomi, che nell' esplosione dell' astrofisica moderna degli anni

Cinquanta e Sessanta ne spiegavano lo stato dell'arte, e la via era tracciata: Piero avrebbe fatto l'astronomo. Con una variante, però, determinata dalla poesia dell'osservazione del cielo.

«Oggi – dice – mi definirei uno scienziato che ha sempre avuto il desiderio di coniugare la scienza con la poesia». Maestro fondamentale negli anni di formazione è stato il poeta Andrea Zanzotto, suo professore di lettere alle medie, che instillava ai ragazzi il desiderio di coniugare scienza (di cui era appassionatissimo) e poesia. **«Quell'impegno di unire scienza e umanesimo – racconta – mi è rimasto, anzi adesso diventa sempre più un obiettivo che mi propongo di perseguire, perché la divisione che si è creata storicamente fra scienza e umanesimo all'epoca della rivoluzione copernicana è ormai tempo che venga colmata».**

L'interesse più specifico per un dialogo fra scienza e fede matura negli anni dell'università. Mentre studia fisica a Padova è ospite del collegio Gregorianum, diretto da don Ivo Sinico, che stimolava gli studenti a leggere Teilhard de Chardin, scienziato con la passione del dialogo con la fede e autore quasi proibito all'epoca, di cui a fatica si trovava qualche libro; don Ivo, in qualche modo, procurò una copia di *Le phénomène humain* in francese, gli studenti lo tradussero spartendosi i capitoli e si appassionarono.

Dopo la laurea Piero Benvenuti ha dedicato la sua attività professionale alla ricerca in campo astronomico, come docente di astrofisica all'Università di Padova e ricoprendo importanti incarichi a livello nazionale e internazionale per l'Agenzia spaziale europea e l'Istituto nazionale di astrofisica; **nel 2015 è stato il primo italiano a divenire segretario generale dell'Unione astronomica internazionale.** Dal novembre scorso è commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana, ente di ricerca e agenzia che coordina e sviluppa le attività spaziali (industriali, di ricerca e di applicazioni) sia a livello nazionale che in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea e la Nasa.

«Nella ricerca spaziale l'Italia è a un ottimo livello, soprattutto per quanto riguarda l'esplorazione dell'universo primordiale e quindi dell'evoluzione cosmologica – spiega – Nell'esplorazione del sistema solare siamo stati noi a stimolare e sostenere con forza l'esplorazione di Marte con le missioni Exomars 2016 e 2020. **Sappiamo inoltre costruire strumenti che sono unici e sono richiesti anche dalla Nasa e da altre agenzie».**

Dal punto di vista delle strategie attuali, l'Italia vanta una posizione di preminenza per il cosiddetto accesso allo spazio, cioè la costruzione di razzi che possono lanciare i satelliti, per cui il mercato sta diventando molto favorevole alle aziende italiane. «Oltretutto – aggiunge – abbiamo quasi il monopolio per la costruzione di moduli abitativi: quasi tutta la parte abitativa della stazione spaziale internazionale è stata realizzata da un'azienda torinese. Questa posizione ci permette di negoziare con l'agenzia spaziale cinese la costruzione dei moduli abitativi della stazione che Pechino sta pianificando di costruire per orbitare intorno alla terra. Sia la Cina che la Nasa stanno pensando anche a stazioni spaziali che orbiteranno la luna (l'orbita cosiddetta cis-lunare) e anche lì potrà esserci spazio di collaborazione per noi in missioni alla Luna e poi a Marte, che è il nostro interesse principale».

Nel 2011 Benedetto XVI ha nominato Piero Benvenuti consultore del Pontificio consiglio della cultura.

Accanto all'impegno scientifico è rimasta infatti sempre accesa la passione per il dialogo con esponenti del mondo culturale, fra i quali Margherita Hack, Ermanno Olmi, Stephen Hawking... «Sono convinto che Margherita fosse vicina al messaggio cristiano – ricorda – pur essendo molto critica verso la chiesa come organizzazione gerarchica. Ho cercato un punto d'incontro, ma francamente il tentativo non è riuscito... Il suo credo razionalistico, il messaggio così drastico, al fulmicotone, non era educativo proprio perché sbatteva la porta in faccia al dialogo». Diverso l'atteggiamento di Ermanno Olmi, cui l'ha legato una bella amicizia, «pur critico a volte verso il Creatore e tormentato dal problema della giustificazione del male, a cui non trovava risposte adeguate, cercava però sempre con grande intensità e affrontava ogni cosa con grande umanità e dignità».

La posizione assolutamente materialistica, come quella di Hawking, che intende spiegare tutto attraverso la scienza, porta invece a conseguenze molto tristi per il futuro della persona. **«Dove tutto è dominato da leggi**

deterministiche manca la libertà e l'uomo si riduce a un robot; soprattutto si elimina la possibilità di considerare l'amore, cioè la relazione, come un aspetto fondamentale e fondante della nostra vita. Anche nella scienza oggi ciò che conta veramente è la relazione e non tanto l'essere; io sto insistendo molto perché si sviluppi una ontologia della relazione. Non so dire che cosa sia un elettrone, ma so come si comporta in un ambiente determinato, cioè in relazione con altre entità. Ci sono delle analogie fra scienza e umanesimo, filosofia e teologia, e ciò permette di trovare punti d'incontro e di dialogo».

Proprio su questo piano di dialogo, nove anni fa, Piero Benvenuti è stato tra i fautori dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole del Veneto, organizzati dalla Facoltà teologica del Triveneto (dove tra l'altro ha insegnato "Creazione ed evoluzione") e dall'Università di Padova-dipartimento di Fisica e astronomia. Circa 650 le persone finora coinvolte, posti sempre esauriti, segno del bisogno di risposte per sé ma anche da trasmettere agli studenti, formando così nuove generazioni più aperte e consapevoli.

Il tema di quest'anno, in particolare, "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie", va proprio al cuore del dialogo. **«Cercheremo di vedere come i modelli interpretativi della realtà fisica possano trovare riscontro anche nei modelli interpretativi di ciò che non si può sperimentare con esperimenti fisici.** Il semplice fatto che in fisica si tenda sempre più a considerare le relazioni come punto chiave per l'interpretazione dei fenomeni si può trasportare in campo filosofico e teologico, aprendo così possibilità di dialogo». L'analisi del ruolo di metafore e modelli nelle scienze fisiche e in quelle biologiche, nella teologia cristiana e nella Scrittura sarà arricchita da uno sguardo al mondo delle religioni, veri e propri modelli di relazione tra il divino, l'umano e il mondo; l'orizzonte si amplierà poi nel confronto sulle metafore, con il mondo della letteratura posto in dialogo con la teologia; infine, un'articolata riflessione sul linguaggio quale orizzonte che abita il nostro stesso pensiero.

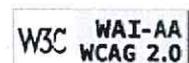
Tornando al tema della relazione, essa ha una valenza, forse la più alta, anche in riferimento alle persone e ai vissuti delle famiglie dove ci sono soggetti con modalità di interazione "diverse" nella parola o nei movimenti. **«Anche chi non ha capacità di parlare riesce a comunicare – racconta Benvenuti, che in ambito non professionale si interessa delle problematiche connesse alle malattie rare – ed è un fatto che si può "sperimentare",** come ci hanno insegnato le suore che hanno accudito Eluana Englaro nel suo ultimo periodo di vita. La riduzione della capacità di relazione che consideriamo "standard" esalta l'essenza della relazione: è relazione di amore, mutuo scambio, che ha valore in sé e nessun'altra speranza di controparte se non quella del rapporto stesso. È ciò che ci avvicina all'Essere supremo e alla possibilità di uscire dallo spazio e dal tempo; una relazione che va al di là dei limiti sensoriali e fisici, che non ha evoluzione temporale, ma rimane per sempre».

Paola Zampieri

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Sir

Privacy | Dichiarazione di accessibilità



La Difesa srl - P.iva 05125420280

La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria



Intervista

«Riprendiamo il dialogo tra scienza e umanesimo»

— Paola Zampieri

Piero Benvenuti è il commissario dell'Agenzia spaziale italiana.



Piero Benvenuti.

È un fascino che non tramonta mai quello delle stelle. Parola di Piero Benvenuti, coniglianese di origine, classe 1946, da qualche mese commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana. Benvenuti, assieme a Giulio Peruzzi dell'Università di Padova e a Simone Morandini della Facoltà teologica del Triveneto, è coordinatore del percorso "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie", al via dal 21 febbraio (vedi box a lato).

«Mi definirei uno scienziato che ha sempre avuto il desiderio di coniugare la scienza con la poesia», racconta Benvenuti, che alle medie ha avuto come insegnante di lettere il poeta Andrea Zanzotto, che instillava ai ragazzi il desiderio di coniugare scienza e poesia. «Quell'impegno di unire scienza e umanesimo - racconta - mi è rimasto, anzi adesso diventa sempre più un obiettivo che mi propongo di perseguire, perché la divisione che si è creata storicamente fra scienza e umanesimo all'epoca della rivoluzione copernicana è ormai tempo che venga colmata».

Dopo la laurea Piero Benvenuti ha dedicato la sua attività professionale alla ricerca in campo astronomico, come docente di astrofisica all'Uni-

versità di Padova e ricoprendo importanti incarichi a livello nazionale e internazionale per l'Agenzia spaziale europea e l'Istituto nazionale di astrofisica; nel 2015 è stato il primo italiano a divenire segretario generale dell'Unione astronomica internazionale. Dal novembre scorso è commissario straor-

«La divisione che si è creata storicamente dopo la rivoluzione copernicana è ormai tempo che venga colmata.»

dinario dell'Agenzia spaziale italiana, ente di ricerca e agenzia che coordina e sviluppa le attività spaziali (indu-

striali, di ricerca e di applicazioni) sia a livello nazionale che in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea e la Nasa.

Nel 2011 Benedetto XVI ha nominato Piero Benvenuti consultore del Pontificio Consiglio della cultura. Accanto all'impegno scientifico è rimasta infatti sempre accesa la passione per il dialogo con esponenti del mondo culturale, fra i quali citiamo Margherita Hack, Ermanno Olmi, Stephen Hawking... «Sono convinto che Margherita fosse vicina al messaggio cristiano - ricorda - pur essendo molto critica verso la chiesa come organizzazione gerarchica. Ho cercato un punto d'incontro, ma francamente il tentativo non è riuscito... Il suo credo razionalistico, il messaggio così drastico, al fulmicotone, non era educativo proprio perché sbatteva la porta in faccia al dialogo». Diverso l'atteggiamento di Ermanno Olmi, cui l'ha legato una bella amicizia, «pur critico a volte verso il Creatore e tormentato dal problema della giustificazione del male, a cui non trovava risposte adeguate, cercava però sempre con grande intensità e affrontava ogni

cosa con grande umanità e dignità».

La posizione assolutamente materialistica, come quella di Hawking che intendeva spiegare tutto attraverso la scienza, porta a conseguenze molto tristi per il futuro della persona. «Dove tutto è dominato da leggi deterministiche manca la libertà e l'uomo si riduce a un robot; soprattutto si elimina la possibilità di considerare l'amore, cioè la relazione, come un aspetto fondamentale e fondante della nostra vita. Anche nella scienza oggi ciò che conta veramente è la relazione e non tanto l'essere», uno spirito di dialogo che si rifletterà anche nel corso che si svolgerà a Padova. «Cercheremo di vedere - spiega - come i modelli interpretativi della realtà fisica possano trovare riscontro anche nei modelli interpretativi di ciò che non si può sperimentare con esperimenti fisici. Il semplice fatto che in fisica si tenda sempre più a considerare le relazioni come punto chiave per l'interpretazione dei fenomeni si può trasportare nel campo filosofico e teologico, aprendo così possibilità di dialogo».

Il percorso.

Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova promuovono il corso di formazione "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie". Intervengono: Giulio Peruzzi e Giuseppe Fusco, Università di Padova (21 febbraio); Luca Mazzinghi, Pontificia Università Gregoriana e Simone Morandini, Facoltà teologica (28 febbraio); Massimo Raveri, Università Cà Foscari di Venezia e Nader Akkad, delegato Ucoi per il dialogo interreligioso (7 marzo); Adone Brandalise, Università di Padova e Domenico Cambareri, Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (21 marzo); Sergio Rondinara, Istituto universitario Sophia e Sebastiano Moruzzi, Università di Bologna (28 marzo). Informazioni e iscrizioni entro il 16 febbraio: tel. 049.664116.

AGENZIA SPAZIALE ITALIANA

A colloquio con Piero Benvenuti, da qualche mese commissario straordinario

Con la testa fra le stelle e Dio

Un fascino che non tramonta mai quello delle stelle. Parola di **Piero Benvenuti** (nella foto), conegianese di origine, classe 1946, da qualche mese commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana. La sua passione per le stelle è nata da ragazzino, dotato di una particolare propensione per la matematica e la fisica e attratto dal cielo, che osservava con un piccolo cannocchiale costruito da sé. Molte letture e qualche esperimento fatto in proprio, assieme ad alcuni incontri con astronomi, che nell'esplosione dell'astrofisica moderna degli anni Cinquanta e Sessanta ne spiegavano lo stato dell'arte, e la via era tracciata: Piero avrebbe fatto l'astronomo. Con una variante, però, determinata dalla poesia dell'osservazione del cielo. «Oggi - dice - mi definirei uno scienziato che ha sempre avuto il desiderio di coniugare la scienza con la poesia». Maestro fondamentale negli anni di formazione è stato il poeta Andrea Zanzotto, suo professore di Lettere alle medie, che instillava nei ragazzi il desiderio di coniugare scienza (di cui era appassionatissimo) e poesia. «Quell'impegno di unire scienza e umanesimo - racconta - mi è rimasto, anzi adesso diventa sempre più un obiettivo che mi propongo di perseguire, perché la divisione che si è creata storicamente fra scienza e umanesimo all'epoca della rivoluzione copernicana è ormai tempo che venga colmata». L'interesse più specifico per un dialogo fra scienza e fede matura negli anni dell'Università. Mentre studiava Fisica a Padova era ospite del collegio Gregorianum, diretto da don Ivo Sinico, che stimolava gli studenti a leggere Teilhard De Chardin, scienziato con la passione del dialogo con la fede e autore quasi proibito all'epoca, di cui a fatica si trovava qualche libro; don Ivo, in qualche modo, procurò una copia di *Le phénomènes humains* in francese, gli studenti lo tradussero spartendosi i capitoli e si appassionarono. Dopo la laurea Piero Benvenuti ha dedicato la sua attività professionale alla ricerca in campo astronomico, come docente di Astrofisica all'Università di Padova e ricoprendo importanti incarichi a livello nazionale e internazionale per l'Agenzia spaziale europea e l'Istituto nazionale di astrofisica; nel 2015 è stato il primo italiano a divenire segretario generale dell'Unione astronomica internazionale. Dal novembre scorso è commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana, ente di ricerca e agenzia che coordina e sviluppa le attività spaziali (industriali, di ricerca e di applicazioni) sia a livello nazionale che in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea e la Nasa. «Nella ricerca spaziale l'Italia è a un ottimo livello, soprattutto per quanto riguarda l'esplorazione dell'universo primordiale e quindi dell'evoluzione cosmologica - spiega -. Nell'esplorazione del sistema solare siamo stati noi a stimolare e sostenere con forza l'esplorazione di Marte con le missioni Exomars 2016 e 2020. Sappiamo inoltre costruire strumenti che sono unici e sono richiesti anche dalla Nasa e da altre agenzie». Dal punto di vista delle strategie attuali, l'Italia vanta una posizione di preminenza per il cosiddetto accesso allo spazio, cioè la costruzione di razzi che possono lanciare i satelliti, per cui il mercato sta diventando molto favorevole alle aziende italiane. «Oltretutto - aggiunge - abbiamo quasi il monopolio per la costruzione di moduli abitativi: quasi tutta la parte abitativa della stazione spaziale internazionale è stata realizzata da un'azienda torinese. Questa posizione ci permette di negoziare con l'agenzia spaziale cinese la costruzione dei moduli abitativi della stazione che la Cina sta pianificando di costruire per orbitare intorno alla terra. Sia la Cina che la Nasa stanno pensando anche a stazioni spaziali che orbiteranno la luna (l'orbita cosiddetta cis-lunare) e anche lì potrà esserci spazio di collaborazione per noi in missioni alla Luna e poi a Marte, che è il nostro interesse principale». Nel 2011 Benedetto XVI ha nominato Piero Benvenuti consulente del Pontificio Consiglio della cultura. Accanto all'impegno scientifico è rimasta infatti sempre accesa la passione per il dialogo con espo-



menti del mondo culturale, fra i quali citiamo Margherita Hack, Ermanno Olmi, Stephen Hawking... «Sono convinto che Margherita fosse vicina al messaggio cristiano - ricorda - pur essendo molto critica verso la Chiesa come organizzazione gerarchica. Ho cercato un punto d'incontro, ma francamente il tentativo non è riuscito... Il suo credo razionalistico, il messaggio così drastico, al fulmicotone, non era educativo proprio perché sbatteva la porta in faccia al dialogo». Diverso l'atteggiamento di Ermanno Olmi, cui l'ha legato una bella amicizia, «pur critico a volte verso il Creatore e tormentato dal problema della giustificazione del male, a cui non trovava risposte adeguate, cercava però sempre con grande intensità e affrontava ogni cosa con grande umanità e dignità». La posizione assolutamente materialistica, come quella di Hawking che intendeva spiegare tutto attraverso la scienza, porta a conseguenze molto tristi per il futuro della persona. «Dove tutto è dominato da leggi deterministiche manca la libertà e l'uomo si riduce a un robot; soprattutto si elimina la possibilità di considerare l'amore, cioè la relazione, come un aspetto fondamentale e fondante della nostra vita. Anche nella scienza oggi ciò che conta veramente è la relazione e non tanto l'essere; io sto insistendo molto perché si sviluppi una ontologia della relazione». Un esempio: «Non so dire che cosa sia un elettrone, ma so come si comporta in un ambiente determinato, cioè in relazione con altre entità. Ci sono delle analogie fra scienza e umanesimo, filosofia e teologia, e ciò permette di trovare punti d'incontro e di dialogo». Proprio su questo piano di dialogo, nove anni fa, Piero è stato tra i fautori dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole del Veneto, organizzati dalla Facoltà teologica del Triveneto (dove tra l'altro ha insegnato "Creazione ed evoluzione") e dall'Università di Padova-Dipartimento di Fisica e Astronomia. Circa 650 le persone finora coinvolte, posti sempre esauriti, segno del bisogno di risposte per sé ma anche da trasmettere agli studenti, formando così nuove generazioni più aperte e consapevoli. Il tema di quest'anno, in particolare, "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie" va proprio al cuore del dialogo. «Cercheremo di vedere - spiega - come i modelli interpretativi della realtà fisica possano trovare riscontro anche nei modelli interpretativi di ciò che non si può sperimentare con esperimenti fisici. Il semplice fatto che in fisica si tenda sempre più a considerare le relazioni come punto chiave per l'interpretazione dei fenomeni si può trasportare nel campo filosofico e teologico, aprendo così possibilità di dialogo». L'analisi del ruolo di metafore e modelli nelle scienze fisiche e in quelle biologiche, nella teologia cristiana e nella Scrittura sarà arricchita da uno sguardo al mondo delle religioni, veri e propri modelli di relazioni tra il divino, l'umano e il mondo; l'orizzonte si amplierà poi nel confronto sulle metafore con il mondo della Letteratura posta in dialogo con la Teologia; infine, un'articolata riflessione sul linguaggio quale orizzonte che abita il nostro stesso pensiero. Tornando al tema della relazione, essa ha una valenza, forse la più alta, anche in riferimento alle persone e ai vissuti delle famiglie dove ci sono soggetti con modalità di interazione "diverse" nella parola o nei movimenti. «Anche chi non ha capacità di parlare riesce a comunicare, ed è un fatto che si può "sperimentare", come ci hanno insegnato le suore che hanno accudito Eluana Englaro nel suo ultimo periodo di vita - racconta Benvenuti, che in ambito non professionale si interessa delle problematiche connesse alle malattie rare -. La riduzione della capacità di relazione che consideriamo "standard" esalta l'essenza della relazione: è relazione di amore, mutuo scambio, che ha valore in sé e nessun'altra speranza di controparte se non quella del rapporto stesso. È ciò che ci avvicina all'Essere supremo e alla possibilità di uscire dallo spazio e dal tempo; una relazione che va al di là dei limiti sensoriali e fisici, che non ha evoluzione temporale, ma rimane per sempre».

Paola Zampieri

SANTA

Firmato manifesto interreligioso per garanzie di base

Fine vita

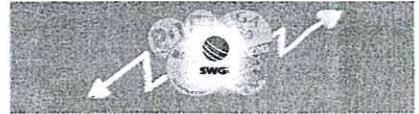
Un manifesto in nove punti che definisce i diritti e garantisce, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale per chi si trova nella fase finale della vita in strutture sanitarie. È il manifesto interreligioso dei diritti nei percorsi di fine vita presentato e firmato il 5 febbraio a Roma, nel Complesso monumentale del Santo Spirito a Roma, frutto di particolare sensibilità nei confronti del dialogo interreligioso in ambito sanitario e volto a creare un percorso che porti ad impegni concreti. Diritto di disporre del tempo residuo; al rispetto della propria religione; a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale; alla presenza del referente religioso o assistente spirituale; all'assistenza di un mediatore interculturale; a ricevere assistenza spirituale anche da parte di referenti di altre fedi. E ancora: diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari; al rispetto delle pratiche pre e post mortem; al rispetto reciproco. A presentare il documento, dopo i saluti istituzionali di Angelo Tanese, direttore generale Asl Roma 1; Pier Francesco Meneghini, presidente Gmc - Università Cattolica del Sacro Cuore; Maria Angela Falà, presidente del Tavolo interreligioso di Roma, la giornalista di Tv2000 Monica Mondo. A leggerlo l'attore Sebastiano Somma. Si tratta, è stato spiegato, di «un importante punto di arrivo di un percorso condiviso con le confessioni religiose che rende possibile la trasformazione dei nove diritti sottoscritti in procedure operative». Il Gruppo promotore, costituito da Asl Roma 1, Gmc - Università Cattolica del Sacro Cuore e Tavolo interreligioso di Roma, vuole essere anche un punto di riferimento per realizzare e sostenere nuove iniziative volte a promuovere il percorso quale modello di accoglienza, sostegno e rispetto della fede di tutti replicabile in altre realtà sanitarie. Oltre a Tanese, Meneghini e Falà, tra i firmatari del manifesto Abdellah Redouane (Centro islamico culturale d'Italia), il pastore Luca Maria Negro (Fcei), p. Ilie Ursachi (diocesi ortodossa romena d'Italia), Alberto Aprea (Istituto buddista italiano Soka Gakkai), Giorgio Raspa (Unione buddhista italiana), Noemi Di Segni (Unione comunità ebraiche italiane), Franco Di Maria Jayendranatha (Unione induista italiana), mons. Paolo Ricciardi (Vicariato di Roma).



Sondaggio politico

Come cambiano le cose

Aumenta di qualche decimale la percentuale dei consensi a favore dell'area di governo grazie alla continua crescita della Lega (33,8%) che ora sfiora i 10 punti percentuali di margine rispetto al Movimento 5 Stelle, in costante calo (24%). È quanto emerge dall'ultima rilevazione eseguita da Swg su un campione di 1.500 maggiorenti italiani, i cui esiti sono pubblicati nello speciale "Un nuovo partito cattolico?" di "PoliticApp" diffuso il 5 febbraio scorso. Chiamati ad esprimere le intenzioni di voto, nella rilevazione eseguita tra il 30 gennaio e il 4 febbraio, se si dovesse votare oggi il 33,8% sceglierebbe la Lega (+1,2% rispetto alla rilevazione di una settimana fa) mentre il 24% il Movimento 5 Stelle (-0,9%). Calo di consensi per Partito democratico (16,8%, -0,4%), mentre crescono Forza Italia (8,3%, +0,2%), Europa (3,1%, +0,2%), il raggruppamento Mdp-Si-altri sinistra (2,9%+0,3%) e Potere al popolo (2,5%, +0,1%). Diminuzione per Fratelli d'Italia (4,3%, -0,2%) e Verdi - Italia in Comune (1%, -0,2%) così come per i consensi a favore di altri partiti (3,3%, -0,3%). Riprende a scendere anche la percentuale di quelli che non si esprimono, passati in una settimana dal 34,3% al 32,5%. Solo il 12% degli italiani prova un minimo interesse verso la presenza di un nuovo partito cattolico. È quanto emerge sempre dalla stessa rilevazione. Chiamati ad indicare quanto l'essere cattolico condizioni le proprie scelte politiche, gli intervistati - che dicono di andare a messa almeno una volta all'anno - rispondono per il 2% "molto", per il 14% "abbastanza", per il 20% "poco" e per il 50% "per niente" mentre il 4% "non sa". Rispetto alla presenza sulla scena politica italiana di un nuovo partito cattolico, solo il 12% degli intervistati la ritiene molto o abbastanza importante (percentuale che sale al 35% tra i cattolici praticanti), mentre per il 76% non lo è o lo è poco (65% tra i cattolici praticanti). L'interesse reale a votare un nuovo partito cattolico è pari al 2%. Tra i temi che dovrebbero caratterizzare questa nuova formazione politica, gli intervistati individuano l'affermazione della dignità della persona (48%), la famiglia intesa come elemento fondante della società (35%), la sacralità della vita umana (33%), il superamento delle disuguaglianze sociali (30%), la crescita della solidarietà (21%), la libertà religiosa (17%), l'inclusione di chi viene, dei migranti (15%), la libertà scolastica (10%), lo sviluppo dell'impegno umanitario del volontariato (9%).



L'INIZIATIVA INCONTRA MOLTO INTERESSE NELLE UP

Laboratori liturgici, già sette conclusi

Da quest'anno pastorale sono stati avviati in diocesi, con una buona partecipazione, i laboratori liturgici. A promuoverli gli uffici pastorali. Scopo di questa iniziativa, aperta a tutti, è offrire approfondimenti e stimoli sulla liturgia. Fino ad oggi ne sono già stati conclusi sette e sei sono in programma. Per informazioni il referente è don Mirco Miotto.



I partecipanti al laboratorio liturgico nell'up Vazzola-San Polo

Da alcuni anni abbiamo il proposito di avviare i gruppi liturgici nelle diverse parrocchie della nostra unità pastorale di Vazzola-San Polo, in modo da aiutare i sacerdoti e il popolo di Dio a mantenere la dignità e la bellezza della celebrazione eucaristica in tempi in cui si vede sempre più il sacerdote correre tra una parrocchia e l'altra a "dire messa". In ogni realtà c'è qualcuno che si occupa dei canti, qualcuno della sacrestia, qualcuno dei fiori, qualche altro dei lettori e dei ministri straordinari dell'eucarestia, ma fare in modo che tutte queste componenti, diverse a volte nella sensibilità, aiutino il sacerdote e la comunità a vivere la bellezza di un "vangelo celebrato" senza strafare, non è un percorso scontato e facile ma sicuramente, con l'aiuto dello Spirito Santo e di qualcuno di competente, può diventare un percorso di crescita per la comunità intera.

Ecco allora perché ci ha incuriosito l'annuncio fatto, a inizio anno pastorale, che l'Ufficio liturgico diocesano, in linea con la lettera pastorale del vescovo Corrado "Assemblea eucaristica luogo di ospitalità evangelica", avrebbe offerto formazione a operatori pastorali con dei laboratori liturgici.

Sinceramente non sapevamo cosa aspettarci quando, durante le festività natalizie, ci sono state comunicate le date – tre lunedì di

gennaio – dei laboratori proposti a Visnà e guidati da don Mirco Miotto aiutato da Federica Forner, vergine consacrata. Abbiamo raccolto una trentina di adesioni e siamo partiti.

Contenuti solidi e dinamiche coinvolgenti

Il percorso è iniziato sbalordendo un po' all'inizio i partecipanti con immagini e idee diverse che ci arrivavano da una canzone, piuttosto che da una clessidra, piuttosto che da una preghiera eucaristica liturgica... come dire che gradualmente siamo stati accompagnati nel passaggio dal tempo che tutti viviamo e corre veloce (kronos) a quello più profondo della liturgia (kairos), il tempo di Dio, tempo opportuno dove avviene qualcosa di speciale: Dio si fa uomo e si dona a noi e all'umanità in ogni eucarestia. La bella sintesi finale di don Mirco ci ha fatto toccare con mano, al termine della prima sera, la bellezza di un Mistero che va innanzitutto contemplato per capirlo e viverlo poi pienamente, con la grazia di Dio, di eucarestia in eucarestia.

Il gruppo, fedelissimo e costante nella partecipazione alle tre serate, è stato reso partecipe a scoprire, nel secondo incontro, quali dimensioni della relazione con Dio, con i fratelli e con l'umanità intera si mettono in gioco nelle

diverse parti della messa. Infine il terzo laboratorio ha osato far ripercorrere ai partecipanti un percorso catecumenale per sperimentare la ricchezza di spazi, segni e riti liturgici che sapientemente la Chiesa mette a disposizione del credente. Dalle porte centrali della chiesa di Visnà, spalancate per l'occasione, siamo tutti passati per accostarci al battistero, posto all'entrata, e siamo stati invitati a toccare la "pancia" del battistero come fosse un grembo, il grande grembo della Chiesa. Il battistero insieme al cero pasquale acceso erano lì a indicarci l'inizio della vita in Dio e poi via processionalmente in preghiera verso l'ambone, luogo della Parola proclamata, l'altare, luogo del sacrificio offerto per amore, verificando, anche lì, la solidità dell'altare. L'emozione e il clima di preghiera che si era creato in questi diversi passaggi era percepibile e lo abbiamo tanto gustato riassaporando segni, simboli e spazi che comunemente abitiamo senza farci più caso. Alla fine ci siamo ritrovati a festeggiare con letizia, certi di aver vissuto momenti profondi accompagnati dalla leggerezza dello Spirito. E visto che "il ferro è caldo", come si dice, riflettiamo su come continuare in unità pastorale il percorso verso la costituzione dei gruppi liturgici.

Carolina Sordon

L'INIZIATIVA DEL SEMINARIO NELLA PARROCCHIA DI ODERZO DAL 17 AL 24 FEBBRAIO

Settimana vocazionale

Venerdì 8 febbraio, alle 20.30 nel duomo di Oderzo, viene celebrata una veglia per le vocazioni, in preparazione alla Settimana vocazionale del Seminario che si terrà dal 17 al 24 febbraio nella parrocchia o-pitergina.

Domenica 17 febbraio alle varie messe in duomo verrà annunciata la Settimana, che ha per tema "E passando, li chiamò", portando un'immagine e invitando alla preghiera.

Nel corso della Settimana gli animatori incontreranno i ragazzi del catechismo, dalla 4ª elementare alla 2ª media; i chierichetti e ministranti, alle 16.30 di sabato 23; i giovanissimi dalla 3ª media alle superiori nei loro consueti appuntamenti di gruppo; il reparto e il clan scout domenica 17, dopo la messa delle 8; i lupetti, domenica 24, dopo la messa delle 8; i ragazzi dell'Acr alle 14.30 di sabato 23; le Piccole Apostole e le Suo-

re elisabettine mercoledì mattina alle 10.30; alcuni anziani e malati nelle loro case, gli ospiti della Nostra Famiglia, i bambini della scuola dell'infanzia; i genitori dei ragazzi delle medie (martedì 19) e delle elementari (mercoledì 20). Da martedì 19 a giovedì 21 gli animatori saranno ospiti dei padri giuseppini presso il Brandolini. Da giovedì sera a cena saranno ospiti di alcune famiglie, che apriranno loro le porte di casa.

«A tutti – sottolineano gli animatori – chiediamo di accompagnare questa esperienza con la preghiera perché, attraverso il Seminario, sia il Signore a passare, a seminarci e a chiamare». FM

DA LUNEDÌ 18 FEBBRAIO SUL TEMA "IN NOME DEL POPOLO, QUALE POPOLO?"

Settimana sociale 2019

"Influencers e fake news: formazione e manipolazione della coscienza del popolo" è il tema del primo appuntamento della XVI Settimana sociale della nostra diocesi che ha per tema "In nome del popolo: quale popolo?". Relatore della prima serata, lunedì 18 febbraio alle 20.30 nella sala Maruzzo di Fontanelle, sarà Andrea Altinier. Giovedì 21 febbraio, all'auditorium Toniolo di Conegliano alle 20.30 dibattito su "Popolarismo, populismo, sovranismo" con Paolo Pombeni, docente all'Università Alma Mater di Bologna, e Marco Tarquinio, direttore di Avvenire. Venerdì 22

febbraio alle 20.30 nella sala civica del Museo della Battaglia a Vittorio Veneto Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, e Giovanni Palladino, politico, si confronteranno su "La sfida del Partito popolare: attualità di don Luigi Sturzo". Infine domenica 24 febbraio alle 9 al santuario di Motta di Livenza Gian Luigi Gagli, dell'Università di Udine, e



Marco Tarquinio, direttore di Avvenire giovedì 21 febbraio a Conegliano

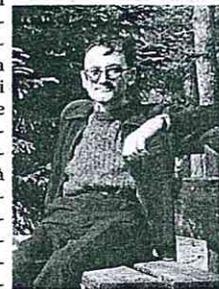
Alessandro Rosina, dell'Università Sacro Cuore di Milano, si soffermeranno su "La stretta via dei cattolici in politica: al capolinea o un nuovo inizio?" (nell'ambito del percorso di riflessione etica dell'Associazione cattolica diocesana).

SABATO 16 GLI AMICI RICORDANO DON GIANCARLO VENDRAME

Sabato 16 febbraio ricorre il 26° anniversario della morte di don Giancarlo Vendrame, sacerdote ed educatore. Come di consueto, alcuni amici vogliono ricordarlo con la celebrazione di una messa nella chiesa di Valmareno alle 18.30. In precedenza, alle 16, all'abbazia di Follina, sarà proposta una riflessione sull'ultimo libro di Mauro Magatti "Oltre l'infinito. Storia della po-

tenza dal sacro alla tecnica". Si tratta di un testo che approfondisce le cause profonde della crisi attuale, prendendo

le mosse dai principali passaggi storici che hanno segnato la storia dell'uomo alla ricerca del senso di se stesso e del mondo. Cosa che è avvenuta prima attraverso la religione, poi con la politica ed ora con la tecnica (scienza).



DAL 21 FEBBRAIO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DI PADOVA UN CORSO INTERDISCIPLINARE DI CINQUE INCONTRI

Tra scienza e religione

Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova promuovono la nona edizione del corso interdisciplinare di formazione rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto, dal titolo "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie". Il percorso – coordinato da Piero Benvenuti (Agenzia spaziale italiana), Simone Morandini (Facoltà teologica) e Giulio Peruzzi (Università di Padova) – si snoderà attraverso diversi mondi concettuali e linguistici, con forti valenze nell'ambito della didattica. Intervengono: Giulio Peruzzi e Giuseppe Fusco, Università di Padova (21 febbraio); Luca Mazzinghi (nella foto),

Pontificia Università Gregoriana, e Simone Morandini, Facoltà teologica (28 febbraio); Massimo Raveri, Università Cà Foscari di Venezia, e Nader Akkad, delegato

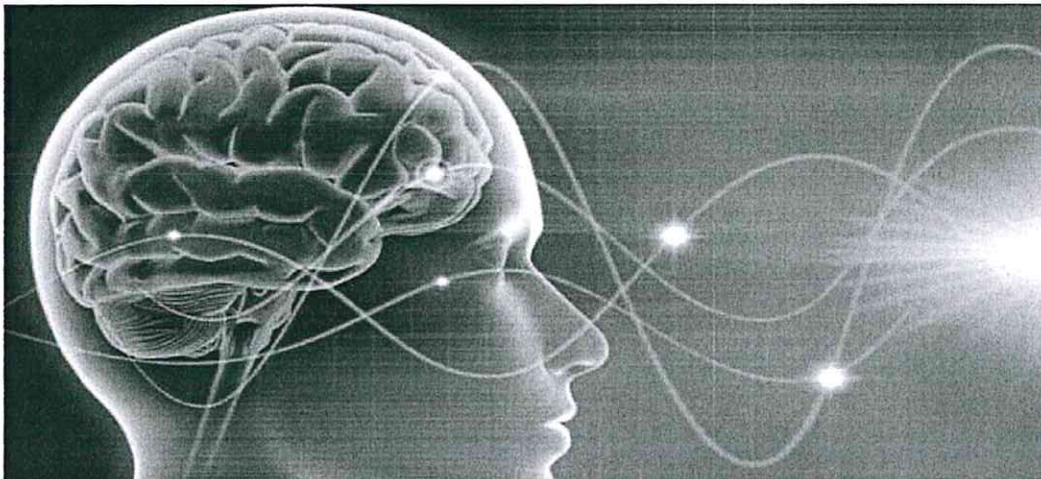
Ucooi per il dialogo interreligioso (7 marzo); Adone Brandalise, Università di Padova e Domenico Cambareri, Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (21 marzo); Sergio Rondinaro, Istituto universitario Sophia, e Sebastiano Moruzzi, Università di Bologna (28 marzo). Gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18. La partecipazione al ciclo è gratuita. È obbligatoria l'iscrizione, entro il 16 febbraio (www.fttr.it; 049-664116).





Padova: "modelli e metafore per pensare tra scienza, religioni e filosofie"

da Volontario CSV 1 | Corso di Formazione



Giorno e Orario

Data - 21/02/2019

Inizio: 15:30 - Fine: 15:30

Luogo

Facoltà teologica del Triveneto

Nome dell'Associazione: **Facoltà teologica del Triveneto e Università di Padova**

Recapito telefonico per l'evento:

Tel. 049664116

Email: ufficiostampa@ftr.it

Sito web: [www.ftr.it/modelli-e-](http://www.ftr.it/modelli-e-metafore-per-pensare-tra-scienza-religioni-e-filosofie)

[metafore-per-pensare-tra-scienza-religioni-e-filosofie](http://www.ftr.it/modelli-e-metafore-per-pensare-tra-scienza-religioni-e-filosofie)

Tipologia:

Corso di Formazione



La Facoltà teologica del Triveneto e Università degli Studi di Padova promuovono per il nono anno consecutivo il corso interdisciplinare di formazione rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto e aperto anche a tutti coloro che sono interessati alle tematiche trattate. Titolo di questa edizione è "Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie".

Scienza, filosofia, teologia sono mondi caratterizzati da approcci profondamente diversi al reale, ma

anche accomunati da alcuni stili di pensiero. Le cinque conferenze, che si terranno a Padova nella sede della Facoltà teologica, andranno a esplorare l'importanza delle metafore e dei modelli per l'elaborazione concettuale nei diversi ambiti; questi non sono infatti soltanto strumenti retorici e comunicativi, ma ausili che informano profondamente il processo di costruzione della conoscenza.

Il primo appuntamento in programma si tiene:

-giovedì 21 febbraio ore 15.30 e vede la partecipazione del Prof. Giulio Peruzzi, docente di Storia della fisica, Università di Padova ed il prof. Giuseppe Fusco, docente di Zoologia, Università di Padova. Introduce e modera Piero Benvenuti, Agenzia Spaziale Italiana.

Il programma completo del corso è disponibile alla pagina web sotto indicata.

Cerca

Cerca

I NOSTRI CANALI INFORMATIVI

#Riforma del Terzo Settore
#scuola del legame sociale e volontariato
#Giovani nel Sociale
#Il Volontariato nelle Scuole
#Fare Volontariato
#Eventi per il Sociale
#Attività delle Associazioni
#Concorsi e Premi

Per associazioni

#Aggiornamenti Amministrativi e Fiscali
#Bandi per Associazioni
#Formazione per Associazioni

Ultime notizie

Bando di co-progettazione per idee verso Padova capitale europea del volontariato 2020
Certificazione unica 2019 – istruzioni e modello
Trasparenza dei contributi pubblici – obbligo ministeriale
Privacy: trattamento dati sensibili
Privacy: come comportarsi in caso di utenti con disabilità?

[privacy policy](#)

*Centro Servizi Padova Solidale ODV, Via Gradenigo 10, 35131 Padova C.F. 92161950289 - pec:
csvpadova@legalmail.it*

MODELLI E METAFORE PER PENSARE. TRA SCIENZA, RELIGIONI E FILOSOFIE

Posted by Guida Studenti | Feb 1, 2019 | Eventi, ilBo Magazine UniPd | 0 📍 | ★★★★★



Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofiechiara

Ven, 02/01/2019 - 14:49

Redazione

21 Febbraio 2019

- 21 Febbraio 2019

SOCIETÀ

Corso interdisciplinare di formazione
Facoltà teologica del Triveneto, Padova
Aula tesi (via del Seminario 7)

45.4017034, 11.8726494

Parte il corso interdisciplinare di formazione rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto organizzato dalla Facoltà teologica del Triveneto e dell'Università di Padova. La partecipazione è aperto anche a tutti gli interessati alle tematiche trattate.

Scienza, filosofia, teologia: sono mondi caratterizzati da approcci profondamente diversi al reale, ma anche accomunati da alcuni stili di pensiero. Le **cinque conferenze** esplorano, in particolare, l'importanza delle metafore e dei modelli per l'elaborazione concettuale nei diversi ambiti; questi non sono infatti soltanto strumenti retorici e comunicativi, ma ausili che informano profondamente il processo di costruzione della conoscenza in diversi ambiti del sapere.

Aule Studio a Padova

- Biblioteca Scienze Economiche e Aziendali

- Facoltà di Filosofia

- Via degli Zabarella

- Tutte le Aule Studio

Mense

Biciclette

- Dove riparare biciclette Padova

- Cosa fare se ti rubano la bici

Gruppi e Bacheche

Eventi

- PadovaOggi.it

- Progetto Giovani

- ilBo Magazine UniPd

- EventBrite Padova

- Email

Avvisi

- ESU di Padova

Il percorso di approfondimento, coordinato da Piero Benvenuti (Agenzia spaziale italiana), Simone Morandini (Facoltà teologica del Triveneto) e Giulio Peruzzi (Università di Padova), si snoda attraverso diversi mondi concettuali e linguistici, con forti valenze nell'ambito della didattica.

La partecipazione al ciclo è gratuita. È obbligatoria l'iscrizione, entro il 16 febbraio. Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Programma degli incontri

21 febbraio 2019: Metafore e modelli nella scienza

Giulio Peruzzi, docente di Storia della fisica, Università di Padova
Giuseppe Fusco, docente di Zoologia, Università di Padova
introduce e modera Piero Benvenuti, Agenzia Spaziale Italiana

28 febbraio 2019: Metafore e modelli nella tradizione cristiana

Luca Mazzinghi, docente di Antico Testamento, Pontificia Università Gregoriana
Simone Morandini, docente di Teologia della creazione, Facoltà Teologica del Triveneto
introduce e modera Roberto Tommasi, preside Facoltà Teologica del Triveneto

7 marzo 2019: Tra Dio, uomo e mondo: modelli di relazione e universi religiosi

Massimo Raveri, docente di Religioni e filosofie dell'Asia Orientale, Università Ca Foscari di Venezia
Nader Akkad, delegato UCOII per il dialogo interreligioso
introduce e modera Simone Morandini, Facoltà Teologica del Triveneto

21 marzo 2019: Metafore, tra poesia e letteratura

Adone Brandalise, docente di Teoria della letteratura, Università di Padova
Domenico Cambareri, docente di Teologia e letteratura, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
introduce e modera Giulio Peruzzi, Università di Padova

28 marzo 2019: Linguaggio, linguaggi...

Sergio Rondinara, docente di Epistemologia, Istituto Universitario Sophia
Sebastiano Moruzzi, docente di Filosofia e teoria dei linguaggi, Università di Bologna
introduce e modera Piero Benvenuti, Agenzia Spaziale Italiana



On

NELLA STESSA CATEGORIA

COMMENTS

comments

SHARE:         

RATE:

SPECIALI: Concerto di Natale de "I solisti veneti" alla chiesa de...

f SEARCH 🔍

AULE STUDIO A PADOVA ▾ MENSE BICICLETTE ▾ GRUPPI E BACHECHE EVENTI ▾ AVVISI ▾ ASSOCIAZIONI

SCELTA UNIVERSITARIA COSTI CASA E ALLOGGI ▾ ISTITUTI E CENTRI TESI UNIPD

**NOLEGGIA UN'AUTO CON MAGGIORE
Maggiore.**



MODELLI E METAFORE PER PENSARE. TRA SCIENZA, RELIGIONI E FILOSOFIE

Posted by Guida Studenti | Feb 1, 2019 | Eventi, ilBo Magazine UniPd | 0 📌

| 📄 📅 📍 📧



Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofiechiara

Ven, 02/01/2019 - 14:49

Redazione

28 Febbraio 2019

- 28 Febbraio 2019

SOCIETÀ

Corso interdisciplinare di formazione
Facoltà teologica del Triveneto, Padova
Aula tesi (via del Seminario 7)

45.4017034, 11.8726494

Prosegue il corso interdisciplinare di formazione rivolto, in particolare, ai docenti delle scuole del Veneto organizzato dalla Facoltà teologica del Triveneto e dell'Università di Padova. La partecipazione è aperta anche a tutti gli interessati alle tematiche trattate.

Aule Studio a Padova

- Biblioteca
Scienze
Economiche e
Aziendali

- Facoltà di
Filosofia

- Via degli
Zabarella

- Tutte le Aule
Studio

Mense

Biciclette

- Dove riparare
biciclette Padova

- Cosa fare se ti
rubano la bici

Gruppi e Bacheche

Eventi

- PadovaOggi.it

- Progetto
Giovani

Scienza, filosofia, teologia: sono mondi caratterizzati da approcci profondamente diversi al reale, ma anche accomunati da alcuni stili di pensiero. Le **cinque conferenze** esplorano, in particolare, l'importanza delle metafore e dei modelli per l'elaborazione concettuale nei diversi ambiti; questi non sono infatti soltanto strumenti retorici e comunicativi, ma ausili che informano profondamente il processo di costruzione della conoscenza in diversi ambiti del sapere.

Il percorso di approfondimento, coordinato da Piero Benvenuti (Agenzia spaziale italiana), Simone Morandini (Facoltà teologica del Triveneto) e Giulio Peruzzi (Università di Padova), si snoda attraverso diversi mondi concettuali e linguistici, con forti valenze nell'ambito della didattica.

La partecipazione al ciclo è gratuita. È obbligatoria l'**iscrizione**, entro il 16 febbraio.

Alla conclusione, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Programma degli incontri

21 febbraio 2019: **Metafore e modelli nella scienza**

Giulio Peruzzi, docente di Storia della fisica, Università di Padova
Giuseppe Fusco, docente di Zoologia, Università di Padova
introduce e modera Piero Benvenuti, Agenzia Spaziale Italiana

28 febbraio 2019: **Metafore e modelli nella tradizione cristiana**

Luca Mazzinghi, docente di Antico Testamento, Pontificia Università Gregoriana
Simone Morandini, docente di Teologia della creazione, Facoltà Teologica del Triveneto
introduce e modera Roberto Tommasi, preside Facoltà Teologica del Triveneto

7 marzo 2019: **Tra Dio, uomo e mondo: modelli di relazione e universi religiosi**

Massimo Raveri, docente di Religioni e filosofie dell'Asia Orientale, Università Cà Foscari di Venezia
Nader Akkad, delegato UCOII per il dialogo interreligioso
introduce e modera Simone Morandini, Facoltà Teologica del Triveneto

21 marzo 2019: **Metafore, tra poesia e letteratura**

Adone Brandalise, docente di Teoria della letteratura, Università di Padova
Domenico Cambareri, docente di Teologia e letteratura, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
introduce e modera Giulio Peruzzi, Università di Padova

28 marzo 2019: **Linguaggio, linguaggi...**

Sergio Rondinara, docente di Epistemologia, Istituto Universitario Sophia
Sebastiano Moruzzi, docente di Filosofia e teoria dei linguaggi, Università di Bologna
introduce e modera Piero Benvenuti, Agenzia Spaziale Italiana